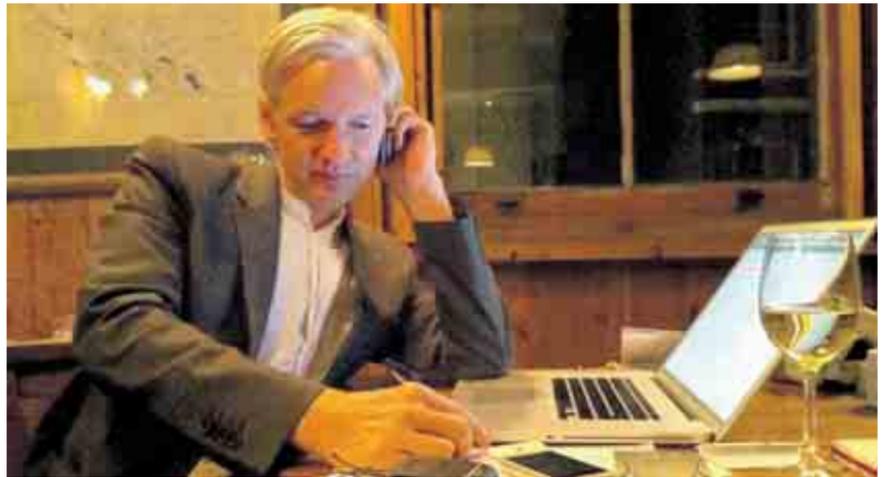


Da Assange a Snowden, da Falciani a Deltour: ecco cosa rischiano, e come vivono, coloro che rivelano soprusi

# Le scomode "spie" che smascherano i giochi del potere



Julian Assange, fondatore di "Wikileaks" (foto LORENZINI)

## IL FENOMENO

**C** è il più famoso, Julien Assange, da quasi quattro anni esule dentro l'ambasciata dell'Ecuador a Londra; c'è Edward Snowden: con i file che ha sottratto all'Agenzia di sicurezza nazionale americana il Guardian e il Washington Post hanno vinto il Pulitzer, lui è scappato in Russia; ma c'è anche Bernard (il cognome no, per favore, basta notorietà), ex direttore finanziario che si era permesso di denunciare un sistema di evasioni fiscali della sua società, oggi per fortuna è riuscito a riciclarsi, fa il libraio; e poi l'analista militare Chelsea Manning, nato Bradley, condannata a 35 anni di carcere per aver diffuso documenti sui danni collaterali delle azioni militari Usa, e ancora Nicolas Forissier, Stéphanie Gibaud, Hervé Falciani, Antoine Deltour... per alcuni sono benefattori, se non dell'umanità, almeno della comunità dei cittadini e dei contribuenti, per altri sono ladri, spioni, traditori, se non esibizionisti.

postazione di certificazione dei conti Antoine nota qualche incongruenza. Per esempio: i benefici della filiale di una multinazionale europea sono tassati al 2 o massimo 3 per cento, mentre l'aliquota dovrebbe essere del 29. A beneficiare di tali «agevolazioni» è una lista molto lunga dei più grossi colossi mondiali: Apple, Amazon, Pepsi, Disney. Nel 2010 decide di dimettersi. Prima di spegnere definitivamente il suo pc, copia un dossier: 30mila pagine di agevolazioni fiscali concluse tra Lussemburgo e decine di società. Tramite il collega Raphael Halet le passa al giornalista Edouard Perrin. E' lo scandalo Luxleaks. L'ex premier del Lussemburgo e attuale presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker fatica a giustificarsi. La Commissione adotta in fretta e furia una direttiva che impone ai paesi europei di comunicare le «agevolazioni» fiscali messe in atto. Il parlamento di Strasburgo assegna a Deltour il premio di «cittadino europeo dell'anno». Magra consolazione. Deltour è



La maschera di Guy Fawkes diventata un simbolo per molti "delatori"

oggi, con il collega Halet e il giornalista Perrin sul banco degli imputati al tribunale del Lussemburgo dove rischia dieci anni di carcere e fino a un milione di euro di ammenda. E' accusato di essere un anticapitalista. Tra le prove a suo carico, il fatto di essere abbonato al sito d'informazione Mediapart, che, (ha detto l'accusa provocando l'ilarità in aula) avrebbe «pubblicato articoli contro la finanza lussemburghese». Deltour ride poco. Lo rifarebbe dice. Ma non vuole diventare il simbolo «di niente». Ha ritrovato un lavoro a Nancy e teme di perderlo, è sposato, ha un figlio.

Certo il ministro delle Finanze francese Sapin gli ha pubblicamente espresso «solidarietà» certo, dopo Panama papers, Hollande ha detto che i «lanceurs d'alerte fanno un lavoro utile per la società e vanno protetti», ma per fortuna che un comitato di sostegno gli ha trovato 18mila euro per affrontare il processo. Nicolas Forissier, che nel 2007 ha rivelato

l'esistenza di una contabilità parallela alla Ubs, si beccò topi morti in macchina, messaggi di minaccia tipo: «sappiamo dove vanno a scuola i tuoi figli», e sono nove anni che aspetta di sapere se gli pagheranno la liquidazione e i danni morali. Ha ritrovato un lavoro: «La maggior parte dello stipendio se ne va in spese legali». La collega Stéphanie Gibaud, che lo ha aiutato a tirare fuori i file, sta col sussidio di disoccupazione e due figli a carico. Hervé Falciani, che nel 2008 rivelò la lista di evasori fiscali nascosti da HSBC, vive sotto protezione in Spagna. Olivier Théronel lavorava alla cellula antiriciclaggio del ministero dell'Economia francese. Triò fuori sul suo blog l'affare del ministro del Bilancio Cahuzac e del suo conto in Svizzera. E' stato condannato per violazione del segreto professionale a due mesi con la condizionale e la moglie lo ha lasciato.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nel mirino



**ANTOINE DELTOUR**  
33 anni, francese nato a Epinal. Ha denunciato le agevolazioni fiscali a colossi mondiali: Apple, Amazon, Pepsi, Disney



**HERVÉ DANIEL FALCIANI**  
Ingegnere italiano naturalizzato francese. Ha divulgato notizie bancarie riservate su 130.000 titolari di conti correnti svizzeri



**EDWARD JOSEPH SNOWDEN**  
Informatico statunitense, ex tecnico della CIA. Ha rivelato i programmi di sorveglianza di massa dei governi Usa e inglese



**NICOLAS FORISSIER**  
Politico francese che nel 2007 ha rivelato l'esistenza di una contabilità parallela alla Ubs

## LE DENUNCE

Hanno denunciato irregolarità e soprusi di governi, banche, multinazionali e sono stati denunciati per furto, riciclaggio, alto tradimento, e rischiano, se non la galera, sanzioni, licenziamenti e non di rado il benservito della famiglia. La vita dei «whistleblower» non è solo rose, fiori e eroismo civile. Prendiamo Antoine Deltour, 33 anni, francese nato a Epinal, padre insegnante, madre medico, scuola di commercio a Bordeaux, uno stage e poi nel 2008 l'assunzione all'agenzia di consulenza fiscale lussemburghese PricewaterhouseCoopers (PwC). Dalla sua

**PER LO SCANDALO LUXLEAKS, IL MANAGER ACCUSATO DI AVERE DIVULGATO SEGRETI RISCHIA IL CARCERE E UN MILIONE DI MULTA**



## Una foto, una storia

Quei contadini sul carretto che fa sognare altri mondi



1880  
La foto è stata scattata a Palermo forse da Interguglielmi

sua verità. I bambini facevano fatica a stare fermi davanti al fotografo con il cavalletto e anche il cavallo scuro che fremeva sudato. Le ombre sono sotto il sole a picco e la terra attorno è dura e li abbraccia un lungo muro a secco di pietre. Qui celebro due cose: la fatica dei contadini e la bellezza del carretto dipinto. Immagino gialli e rossi sgargianti, il giallo era canarino e il rosso di lacca o di fuoco. Le ruote sono tanto grandi e anche delicate e sotto un siste-

**L'IMMAGINE IMPERFETTA CHE EVOCA UN RARO MOMENTO DI EVASIONE**

**G**uardo la bellezza del carretto siciliano e penso alla fatica del cavallo che trasporta undici persone, grandi e bambini e pure alla fatica dei contadini. Qui aggrappati al carro ce ne sono stipati undici e poveri che vanno a lavorare la terra dalla più tenera età, tutti senza scarpe credo tranne il campiere con il cappello a falda larga che guida il carretto sotto il sole infuocato di Palermo. Per ripararsi dal caldo e dalla luce tutti loro hanno cappelli di paglia, di stoffa e turbanti e sono biondi perché a Palermo erano stati i Normanni, così ancora oggi molti hanno i capelli biondi e gli occhi blu.

La fotografia è del 1880 e il fotografo è forse Interguglielmi e sembra imperfetta perché è mossa ma questo ne fa anche la

pittori analfabeti che tenevano vive le leggende. Qui sotto le mani dei bambini si vede un cavallo che combatte. «Cummattemu», dicono a Palermo, «combattiamo» ma nella lotta c'è lo spazio per l'immaginazione.

In tutto il mondo il carro dei contadini è carro a basta, in Sicilia forse perché terra teatrale nel bene e nel male, il carretto diventa il volano per sognare altri mondi, per sollevarsi da terra e sentirsi diversi. Così undici contadini sotto il sole si sollevano dalla loro fatica e stanno alti su un carro sontuoso, come Carlo Magno, Achille o il re Ruggero.

È bello immaginare altri possibili mondi.

Giovanna Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA